

Ospedali, fra i quali la sua Clinica militarizzata, ed ebbe sempre, anche nei momenti più difficili, elevate parole di fede nei destini della Patria.

CARLO FORLANINI

Sucessore del Bozzolo nella Cattedra di Propedeutica Medica fu nel 1884 Carlo Forlanini, nato a Milano nel 1847. Il suo nome resterà imperituro per la



CARLO FORLANINI

scoperta della cura della tubercolosi polmonare mediante il pneumotorace artificiale praticato con un apparecchio che egli stesso ideò e fece costruire. Questo metodo di cura si divulgò rapidamente in tutto il mondo e se gli procurò accese discussioni con accaniti avversari, gli procurò l'immensa gioia di strappare alla morte innumerevoli vite colpite dal terribile male. Nominato nel 1898, Professore di Clinica Medica a Pavia, si spense a Siena nel 1918.

BERNARDINO SILVA

Nella Cattedra di Patologia speciale Medica succedette nel 1889 a Forlanini il Prof. Bernardino Silva.

Docente apprezzatissimo riuscì ad ottenere che gli fossero assegnati 32 letti, perchè l'insegnamento che egli svolgeva fosse anche più proficuo agli studenti. L'insegnamento, così, della patologia medica, divenne, da cattedratico quale si era sempre mantenuto, anche dimostrativo, con quale vantaggio per la chia-

rezza dell'esposizione, è facile comprendere. Sono notevoli i suoi lavori di elettrofisiologia.

FERDINANDO MICHELI

Dal 1921, il Sen. Prof. Ferdinando Micheli, era direttore dell'Istituto di Clinica Medica della R. Università di Torino. Nato a Carrara il 15 gennaio 1872, si laureò a Torino nel 1895.

Per perfezionare la sua cultura, la sua esperienza, si metteva a contatto diretto coi maggiori clinici d'Europa. Si recò a Vienna subito dopo essersi laureato e frequentò la Clinica Medica, diretta dal Prof. Neusser e l'Istituto di Anatomia Patologica del Prof. Weichselbaum.

Ritornato da Vienna entrò nella Clinica del Prof. Bozzolo, dapprima come volontario e quindi come Assistente e poscia come Aiuto. Il 15 novembre del 1912, partecipò al Concorso per la Cattedra di Clinica Medica di Sassari, in seguito al quale fu chiamato a dirigere l'Istituto di Patologia Medica della R. Università di Siena, e nell'ottobre del 1917, gli venne affidata la Cattedra di Patologia Medica di Firenze. Dal giugno 1915 al 1918, prestò le sue cure solerti e illuminate ai soldati in tempo di guerra, raggiungendo il grado di tenente colonnello.

Dal 1° gennaio 1921, fu chiamato a



BERNARDINO SILVA

dirigere la Clinica Medica di Torino, resasi vacante per la morte del suo venerato Maestro Prof. Sen. Bozzolo.

Partecipò a numerosi Congressi, sem-

pre recando larghi contributi scientifici. Nel campo della Clinica Medica sono da ricordare i suoi molteplici lavori in tema di emopatie. Le sue osservazioni e ricerche sulla emoglobinuria parossistica, sull'ittero emolitico, sull'ittero castrale, sull'endocardite lenta, sul diabete renale, sono tutte di eccezionale importanza.

La sua attività e la competenza rifulsero anche nel campo della trattativa in cui le monografie sulle malattie



FERDINANDO MICHELI

renali e sulla tubercolosi rappresentano quanto di più moderno e completo la letteratura mondiale ha prodotto in questi ultimi anni, essendo in queste trasfuse l'ampia messe di conoscenze e di esperienze personali esposte con rigore critico e notevole originalità. Numerosi suoi allievi seguono degnamente sia nel campo professionale che in quello universitario le sue orme.

Purtroppo nell'aprile del 1937 l'illustre clinico venne a mancare dopo breve inaspettata malattia, lasciando un inconsolabile vuoto nel campo della Clinica Medica in cui s'era acquistata una fama internazionale. La sua morte suscitò unanime larghissimo compianto e alle solenni onoranze che gli resero, la scienza, la finanza, l'aristocrazia, partecipò tutta la cittadinanza torinese che amava ed ammirava le doti eccelse dell'illustre estinto.

ANGELO CECONI

Degno successore di un Forlanini e di un Silva sulla Cattedra di Patologia speciale Medica, fu Angelo Cecconi che la